

	Introduzione		Introduction
17	La prima Pompei: la città nuova etrusca in una Campania multi-etnica	18	The first Pompeii: the new Etruscan city in a multi-ethnic Campania
	Gli Etruschi in Campania prima di Pompei		The Etruscans in Campania before Pompeii
22	Italici, Etruschi e Greci	22	Italics, Etruscans and Greeks
23	La Valle del Sarno: una enclave italica?	24	The Sarno Valley: an Italic enclave?
29	Aristocrazie campane in un Mediterraneo orientalizzante	33	Campanian aristocracies in an Orientalizing Mediterranean
	Intorno al 600 a.C.		Around 600 BCE
38	Qualche fattore preliminare alla fondazione di Pompei	38	Some factors prior to the founding of Pompeii
38	La trasformazione interna delle società della Campania arcaica	40	The internal transformation of the societies of archaic Campania
41	La rete degli scambi in Italia e nel Mediterraneo	44	The structuring of trade in Italy and the Mediterranean
45	Le nuove città arcaiche	47	The new archaic cities
	La Pompei "etrusca"		"Etruscan" Pompeii
50	Pompei, l'urbanesimo dell'alto arcaismo e la procedura etrusca di fondazione	52	Pompeii, the urbanism of the early archaic period and the Etruscan foundation procedure
54	Una documentazione lacunosa ma in pieno rinnovamento	55	An incomplete record but in full renewal
	Il crepuscolo della Pompei "etrusca"		The twilight of "Etruscan" Pompeii
60	La Campania etrusca nella bufera: la prima metà del V secolo a.C.	64	Etruscan Campania in turmoil: the first half of the 5th century BCE
66	Il popolo campano e la sannitizzazione della Campania	67	The Campanian people and the Samnitization of Campania
72	Il ricordo di un lontano passato etrusco	72	The memory of a bygone Etruscan past
	Pompei e la Valle del Sarno		Pompeii and the Sarno Valley
76	Un laboratorio eccezionale per l'archeologia del Mediterraneo preromano	76	An exceptional laboratory for the archaeology of the pre-Roman Mediterranean
78	Didascalie delle immagini	78	Captions of the images



La prima Pompei: la città nuova etrusca in una Campania multiethnica

Ricostruire le fasi antiche della storia di Pompei presenta una certa difficoltà. Le vestigia dell'epoca arcaica e di quella classica sono profondamente sepolte sotto gli strati romani e sanniti e spesso, quando sono state raggiunte dagli scavi, si è trattato solo di sondaggi di limitata estensione. Nella maggior parte dei casi, sono stati rinvenuti lacerti di strati *in situ*, intaccati o stravolti dalle occupazioni posteriori. Il materiale archeologico associato è frammentario e di difficile interpretazione, anche quando si tratta dei resti della decorazione architettonica dei monumenti più importanti, come i templi. Ricostruire la pianta urbanistica più antica e riconoscere il primo livello delle mura, poi, è un esercizio difficile che oggi necessita di nuove indagini stratigrafiche mirate.

Lo scavo condotto negli ultimi anni nel santuario extraurbano di Fondo Iozzino, a est della città, ha sensibilmente modificato la visione del primo secolo di vita dell'insediamento (VI secolo a.C.). Sono stati infatti riportati alla luce alcuni livelli intatti, che hanno restituito numerosissime offerte votive: tra queste, un'importante serie di vasi in ceramica di fabbricazione locale con iscrizioni dedicatorie da parte di personaggi con nomi etruschi. Anche grazie a queste scoperte ci si è potuti interrogare sul primo periodo della Pompei etrusca partendo da nuove basi e riesaminare nella sua totalità la documentazione frammentaria proveniente dai precedenti scavi *intra muros*.

Ne emerge un quadro relativamente chiaro, per quanto ancora ipotetico, degli esordi della città. La fondazione può essere collocata intorno alla fine del VII o all'inizio del VI secolo a.C. In questo processo, l'elemento etrusco è dominante, se non esclusivo. Pompei è dunque una di quelle città nuove create alla periferia del mondo etrusco, come *Kainua* (Marzabotto) nell'Etruria padana e, in un certo senso, *Volsinii* (Orvieto) nell'Etruria interna. La sua popolazione iniziale è costituita da Etruschi provenienti dall'Etruria tirrenica e dai grandi centri di quella campana, come Capua, ma probabilmente anche da altre componenti etniche, tra cui alcuni autoctoni italici, come accade nelle altre nuove città dell'epoca.

In Campania, quindi, Pompei si colloca in una posizione particolare dal punto di vista cronologico. La sua fondazione è ben posteriore a quella dei grandi centri etruschi di *Volturnum* (Capua) e di *Amina* (Pontecagnano), databile all'epoca villanoviana

(IX secolo a.C.), e a quella del primo insediamento greco di Cuma (seconda metà dell'VIII secolo a.C.). È invece pressappoco contemporanea alla fondazione di Poseidonia (Paestum), e anteriore di un secolo a quella di *Neapolis* (fine del VI o inizio del V secolo a.C.). La città dunque è vecchia di circa un secolo e mezzo quando i primi piccoli gruppi sannitici, giunti dall'Italia centrale interna (dalla regione di Alfedena, in Abruzzo), si stabiliscono nella Piana del Sele, precedendo la lucanizzazione della Campania nel IV secolo a.C.

The first Pompeii: the new Etruscan city in a multi-ethnic Campania

The ancient phases of Pompeii's history are difficult to reconstruct. The remains of the archaic and classical ages are deeply buried beneath the Roman and Samnite levels. When they have been reached by excavations, it is often only through probes limited in scope. And in most cases, these are fragmentary layers that have been intersected or disrupted by later occupations. The associated archaeological material is fragmentary and difficult to interpret, even when it consists of remains of the architectural decoration of the most important monuments, such as temples. Reconstructing the earliest urban plan and recognizing the first state of the city walls are difficult undertakings that now have to be based on new stratigraphic excavations.

The excavation work done in recent years in the extra-urban sanctuary of Fondo Iozzino, east of the city, has significantly changed the image we had of the first century of the city, the 6th century BCE. It has uncovered intact levels that have yielded up many votive offerings, including a large series of locally made ceramic vases bearing dedicatory inscriptions from people with Etruscan names. These discoveries have helped put the question of the first Etruscan Pompeii on a new foundation and enabled us to re-examine all the fragmentary documentation from previous excavations within the walls.

The result is a relatively clear, albeit still hypothetical, picture of the city's early days. We can date its foundation to the late 7th or early 6th century BCE. In this process, the Etruscan element is dominant, if not exclusive. Pompeii was therefore one of those new towns created on the outskirts of the Etruscan world, such as Kainua (Marzabotto) in Padanian Etruria and, in a sense, Volsinii

(Orvieto) in internal Etruria. Its primary population consisted of both Etruscans from Tyrrhenian Etruria and the great towns of Campanian Etruria, such as Capua, but probably also other ethnic groups, including Italic aborigines, as is also the case in the other new cities of this time.

In Campania, Pompeii thus occupied a particular chronological position. Its foundation was later than that of the major Etruscan centers of Volturnum (Capua) and Amina (Pontecagnano), which date back to the Villanovan period in the 9th century BCE, and the old Greek city of Cumae, in the second half of the 8th century. It is roughly contemporary with the foundation of Poseidonia (Paestum) but a century earlier than Neapolis (Naples) in the late 6th or early 5th century. The city was about a century and a half old when the first small Samnite groups from central Italy (from the Alfedena region of Abruzzo) settled in the Plain of Sele, preceding the Lucanization of Campania in the 4th century BCE.